

notiziario informativo della

Società Operaia di Mutuo Soccorso

Anno XXV* - Numero 3, Estate - Luglio 2021

Spedizione in abbonamento postale/70% Poste Italiane Filiale di Modena Tassa riscossa. **Direttore responsabile: Giovanni De Carlo**

Massimo Jasonni, Presidente Onorario Soms, ci ha lasciato...

Ciao Massimo!

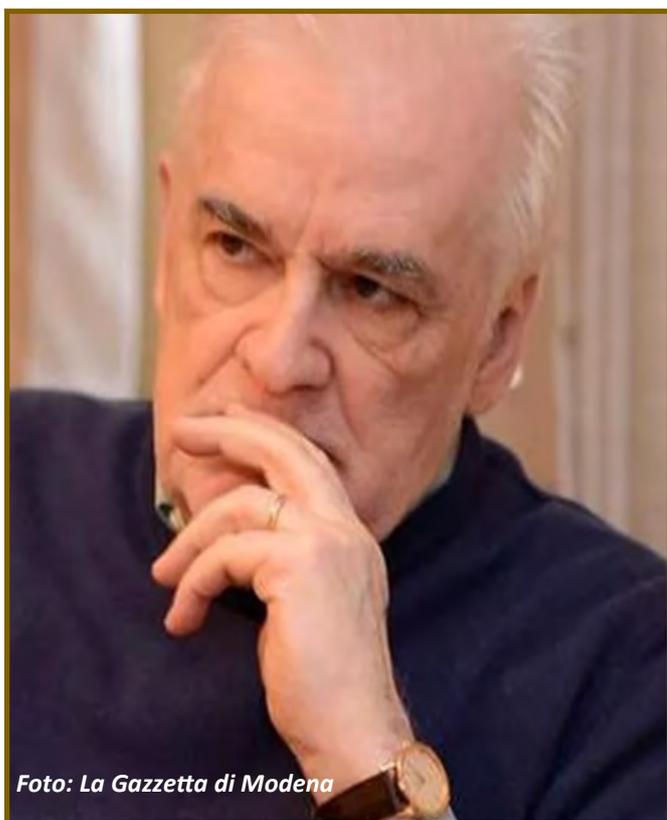


Foto: La Gazzetta di Modena

Il prof. Massimo Jasonni già' nostro Presidente dal 2015 al 2018 ed attuale Presidente Onorario, non è più con noi!

I quotidiani raccontano il vuoto culturale e umano lasciato dal prof. Massimo Jasonni, ne hanno tracciato le tappe della vita e della carriera.

La SOMS ha beneficiato di questa sua imensa ed eloquente cultura in molte occasioni: la prolusione dell'anno accademico 2015/2016, con la presenza di personalità' di Confindustria, quali il Dott. Marchionne, nonché' del mondo accademico modenese; la conferenza nazionale sul terzo settore nel 2017, con numerose delegazioni da tutta Italia e con la presenza del Sindaco di Modena.

Nelle svariate attività in sede ci incantava con la sua dialettica e cultura nelle presentazioni di libri suoi e di altri autori, nelle inaugurazioni di mostre di pittura, e nel preFestival della Filosofia dove amava trattare in anticipo il tema annuale prescelto.

Il prof. Jasonni aveva una grande considerazione della nostra Società riconoscendone l'importanza della storia ultracentenaria e dei valori fondanti di mutualità e solidarietà che il mondo odierno, spesso sembra aver dimenticato.

Ricordiamo il bellissimo discorso in occasione del 150° anniversario di fondazione della Soms al teatro San Carlo, in presenza delle autorità cittadine e di numerose delegazioni di Società di Mutuo Soccorso italiane. Ha presieduto il gemellaggio del nostro Sodalizio con la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Martina Franca presieduta dall'avv. Francesco Terruli. Ha premiato, in diverse occasioni, all'annuale pranzo sociale della Soms, gli studenti meritevoli, figli di soci.

Ci mancherà tanto la sua cordiale ed elegante presenza, ma soprattutto la sua chiara e ricercata dialettica, talvolta accompagnata da punte di ironia. Ora che era in pensione aveva espresso una maggiore disponibilità per le attività sociali, ma un destino infausto lo ha tolto alla sua famiglia, a cui siamo vicini ed inviamo le più sentite condoglianze a nome di tutta la Società.

Siamo molto orgogliosi di avere avuto la possibilità di conoscerlo e frequentarlo. Grazie Massimo di averci onorati della tua amicizia e per tutto ciò che hai fatto per la SOMS!

*Il Presidente
Enzo Crotti*

Sei bottiglie per sei soci...



Ecco i soci che hanno avuto il piacere di portarsi a casa (e di gustare...) una bottiglia Magnum da 1,50 litri, di lambrusco Rosae della Cantina Divinja di Sorbara. I nominativi sono stati sorteggiati lo scorso 13 (numero fortunato...) Aprile fra i soci in regola, al 10 di quel mese, con il pagamento della quota sociale per il 2021. Ai fortunati, le congratulazioni della Soms!!



Stefano Borsari - Fabio Galli
Arrigo Cavazzuti - Gianfranco Ronchetti
Laura Lembo - Romano Tagliazucchi

Vi ricordiamo che anche per il 2021, l'importo della quota sociale è di 30,00 €



Dal Consiglio di Amministrazione

La SOMS vuole dare ordine e sistemare la propria biblioteca, arricchitasi, nel tempo, con la raccolta di numerosi volumi, libri e documenti su Modena, sulle Società di Mutuo Soccorso in Italia, anche realizzate da nostri Soci. A tal fine, chiede qualche ora di tempo ai giovani Soci per realizzare il progetto, assieme alla sig.ra Nara Bellei, nostra consigliere.

Estate 2021:
senti già nostalgia?
Puoi seguire
anche la
pagina Facebook
della Società
Operaia di Mutuo
Soccorso
di Modena:
SOMS MODENA



facebook

BPER:
Banca



Corso Canalchiaro 46
41121 Modena
Telefono fax: 059.222154



7 novembre 2021: Ripartiamo dal Pranzo Sociale 2021...

Siamo in fascia bianca !?!

...e dal premio d'incoraggiamento scolastico

di Enzo Crotti

Nel 2020 abbiamo dovuto rinunciare al PRANZO SOCIALE ed anche se indomiti abbiamo dovuto rinunciare pure alla conferenza che avevamo organizzato in sua sostituzione. Gli studenti hanno dimostrato la volontà di non arrendersi alla prepotenza del COVID 19 ed hanno sviluppato individualmente meravigliosi SAGGI, alcuni dei quali pubblicati nei nostri notiziari.

Dopo due anni organizziamo di nuovo il PRANZO SOCIALE prevedendo che nel corso dello stesso faremo le premiazioni agli studenti ed ai Soci, consapevoli anche dell'esperienza fatta, **ma vogliamo fortemente riprenderci le nostre abitudini!**

Il premio di incoraggiamento scolastico è destinato agli studenti soci o figli di soci che si sono distinti per le ottime votazioni scolastiche conseguite. La stesura del saggio avverrà in presenza, in sede. Gli studenti saranno suddivisi per livelli scolastici, **e la novità di quest'anno sarà che, per ciascun segmento scolastico, al Pranzo sociale uno studente dovrà leggere il saggio composto.**

Il titolo del saggio 2021 è il seguente:

"In questo periodo particolare abbiamo capito che la salute è il bene più importante; la sua tutela, infatti, è prevista anche dall'articolo 32 della Costituzione. Ora, che siamo in piena campagna di vaccinazioni, esprimi un tuo parere, non trascurando le varie implicazioni di tipo etico, economico e sociale."

Gli studenti in possesso dei requisiti richiesti, secondo quanto stabilito dal regolamento vigente, dovranno presentare la domanda in sede, entro e non oltre

giovedì 30 settembre 2021

redatta su apposito modulo, reperibile sia presso la segreteria sia sul sito internet (www.somsmodena.it), corredata di certificato (anche in copia) della scuola frequentata attestante i risultati ottenuti. Le domande saranno esaminate dall'ufficio sociale e dalla commissione nominata dal C.D.A. della S.O.M.S. per verificarne l'ammissibilità.

Entro **giovedì 7 ottobre 2021** la S.O.M.S. comunicherà agli interessati l'eventuale non ammissione alla premiazione, causa mancanza requisiti previsti.

Gli studenti ammessi **dovranno partecipare** alla stesura del saggio relativo al livello scolastico di appartenenza (medie inferiori, medie superiori – *diplomati compresi* – e laureati). **Soltanto gli studenti che saranno presenti e parteciperanno alla realizzazione del saggio potranno essere premiati.**

Il calendario degli incontri per la stesura del saggio sarà il seguente:

- **studenti universitari: sabato 9 ottobre 2021 dalle 10:00 alle 12:00;**
- **studenti medie inferiori: lunedì 11 ottobre 2021 dalle 16:00 alle 18:00;**
- **studenti medie superiori: mercoledì 13 ottobre 2021 dalle 16:00 alle 18:00.**

In caso di impegni per il giorno del saggio è possibile partecipare ad uno degli altri incontri indipendentemente dal livello scolastico.

Il termine per la presentazione dei saggi è: sabato 16 ottobre 2021.

Un eventuale rifiuto alla partecipazione ed alla consegna del premio sarà comunicato agli interessati entro martedì 19 ottobre.

*Il Presidente Soms
Enzo Crotti*

Come tradizione, agli studenti che si sono distinti nel percorso di studi e che hanno redatto il saggio sul tema proposto per l'anno 2020, sono stati assegnati i premi di incoraggiamento.

Il saggio di Elisa Frignani

Il 2020 è stato un anno particolare. Già a partire da gennaio ha iniziato a parlarci. Sono ormai numerosi gli anni da quando questa "conversazione" ha avuto inizio, ma sino a questo momento i toni sono sempre stati fievoli e deboli. Quest'anno, invece, tali sospiri, tali lamenti accennati si sono trasformati in grida. Grida di aiuto.

Gli incendi in Australia, e poi in tutto il resto del mondo, l'abuso di potere e violenza sulle vite degli afroamericani, le esplosioni in paesi presentanti una situazione economico-sociale precaria e poi, come se non bastasse, una pandemia hanno messo il genere umano di fronte agli effetti del proprio egoismo.

Questo potrebbe essere l'ultimo anno. L'ultimo anno di avvertimenti e l'ultimo anno in cui potremmo decidere di fare qualcosa. Di cambiare qualcosa.

Anche in questo istante si sente la natura gridare, pregare, supplicare. Ci chiede di smetterla di abusare della sua abbondanza e della sua resilienza: è esausta. Ha bisogno di ritornare a respirare, ha bisogno di ritornare a vivere.

Uno dei modi più efficaci che la Natura ha usato per entrare in comunicazione con l'uomo è stato quello della pandemia. Non un fenomeno che colpisce pochi gruppi culturali, poche aree geografiche per volta, bensì un fenomeno globale, di portata mondiale, che non fa distinzione tra ricco e povero, giovane e vecchio, asiatico ed europeo. Un fenomeno che ha segnato e sta continuando a segnare la vita di tutti.

Individuare chi ha sofferto di più non sarebbe solo una dimostrazione patetica di presunzione, ma anche estremamente riduttivo. Ognuno sa quello che ha vissuto, quello che ha visto e quello che ha perso.

Per molti di noi la vita si è fermata sul finire del febbraio 2020. Chi frequenta scuola o università ha visto bloccarsi il normale scorrere del tempo, anche se è vero che l'uomo contemporaneo non può contemplare l'idea di fermarsi o di rallentare. Ma così è stato.

I primi tempi, quando nessuno pensava che la situazione sarebbe potuta divenire quella corrente, si vivevano le giornate positivamente, come se si stesse facendo una breve vacanza, ma sempre con l'idea che da lì a poco tutto sarebbe ricominciato.

Mentre le settimane passavano la situazione peggiorava giorno per giorno. Dopo aver superato i primi inevitabili ostacoli dovuti ad un'assenza di esperienza, le scuole e le università hanno ricominciato a funzionare, anche se un po' arrancando, e i giovani si sono "adattati" abbastanza celermente ad un nuovo modo di fare didattica, o almeno così hanno detto insegnanti e presidi quando intervistati.

In realtà i giovani non si sono mai adattati. E questo non vale solo per la formazione culturale.

Verso la fine dello scorso febbraio, la stragrande maggioranza dei giovani ha iniziato a sentirsi in prigione, rinchiusa tra le quattro pareti di casa e vittima di un costante controllo da parte dei genitori. Per loro la routine ha subito uno stravolgimento impressionante: le giornate trascorrevano tra



Continua a pagina 5...

Spazio Giovani

... Continua da pagina 4. Il saggio di Elisa Frignani

un alternarsi di lezioni, casa, casa, lezioni e di nuovo da capo. Niente sport, nessun rapporto con i coetanei, se non in chat o in videochiamata e inoltre non c'era un vero elemento di svago, che portasse felicità o che distraesse per qualche ora.

Forse dopo tanto tempo i giovani hanno imparato ad annoiarsi e hanno capito che l'unico vero modo per continuare a sopravvivere è contare su sé stessi e sulle proprie capacità. La pandemia ci ha messo alla prova e obbligati a metterci in discussione come studenti, come figli, come cittadini, ma prima di tutto come persone. Quello che però ha messo in ginocchio molti di noi è stata l'impossibilità di vivere altre relazioni al di fuori di quelle familiari: non potersi toccare, non potersi vedere e non avere la possibilità di esprimersi a pieno come si tentava di fare prima della pandemia, ha messo in ginocchio una porzione della popolazione già di per sé instabile, rendendo sempre più visibili e profonde le ferite che erano già motivo di sofferenza.

Più si è andati avanti più la pandemia ha assunto le sembianze di un "reset". Nessuno aveva mai visto città italiane, solitamente ricche di turisti, popolate solo da animali. Nessuno credeva che si sarebbe potuti arrivare a tanto. E invece, giorno dopo giorno mentre l'uomo perdeva il controllo sul mondo, la Natura ricominciava a respirare e a mostrarsi in tutta sé stessa.

Per i più giovani è stato uno spettacolo drammatico: spettacolo perché una Natura così libera e spontanea non si è mai manifestata ai nostri occhi di "Boomers"; drammatico perché quello che stava succedendo si allontanava troppo dal mondo e dal modo di vivere con i quali

siamo cresciuti ed ai quali siamo stati abituati: sempre in contatto, sempre connessi, sempre aggiornati.

Il 2020 è un anno che ci ha parlato e mostrato molto. In particolare la bellezza del vivere in una comunità e l'importanza del rispetto verso la terra che ci ospita.

Da non dimenticare è anche l'importanza della "rete": in mesi di reclusione i Social hanno dimostrato di essere essenziali nella vita di tutti i giorni, da un punto di vista culturale, quindi legato a lezioni online e allo smart-working, di cui ormai tanto si parla, ma anche e soprattutto da un punto di vista sociale. Per molti sono stati una "mano santa" che non ha

mai permesso di sentirsi eccessivamente soli, lontano da tutti ed esclusi dal mondo. Le tecnologie hanno mostrato che la strada che abbiamo scelto è quella giusta.

Spesso si parla di "investire sul e per il futuro" ed è proprio in questo momento particolare della storia che gli investimenti dovrebbero riguardare in primo luogo l'ambito della ricerca, specialmente quella medica, ed in secondo quello dello sviluppo delle tecnologie. La formulazione di un vaccino o per lo meno l'invenzione di tecnologie che possano sanificare in poco tempo un ambiente o agevolare le interazioni umane, aiuterebbe certamente a superare il periodo di forte disagio che ognuno di noi, a suo modo, sta vivendo.

Dopo così tante dimostrazioni ed avvertimenti che la terra non è più in grado di sopportarci e di stare al passo con noi, è giunto il momento di decidere se continuare a far finta di non sentire le grida strazianti della terra che tutti i giorni viene sfruttata senza rispetto o se vogliamo metterci in gioco, cercando di placare quelle suppliche dolenti, spendendo denaro e risorse per investire sulla "costruzione" di un futuro migliore.

Elisa Frignani

La sacra rappresentazione della vita di San Geminiano del 30 aprile 1494

di Giorgio Montecchi

Pare che la città di Modena getti le sue radici in tempi lontanissimi e che tragga il suo nome (*Mutina*) dalle alture di un territorio in gran parte paludoso su cui si erano insediate popolazioni preistoriche. Diventata città romana e luogo di sosta e di insediamento delle legioni fu pronta, già nella seconda metà del quarto secolo, ad accogliere il Cristianesimo sotto le cui insegne si andava ricostruendo su nuove basi la vita civile delle città in anni di forti trasformazioni istituzionali. Allora in molte città i vescovi, quasi per supplenza nella generale perdita di vigore dei municipi romani, andavano assumendo compiti di sovrintendenza non solo sulla comunità dei fedeli ma anche sull'intera cittadinanza al punto di esercitare funzioni che potremmo oggi definire pubbliche. Posta tra le due città di Ravenna e di Milano, eredi dell'amministrazione romana sull'Italia centro settentrionale, la città di Modena nella seconda metà del secolo IV accolse come quarto vescovo san Geminiano, che fu consacrato dal vescovo di Ravenna, mentre il suo successore fu designato e consacrato dal vescovo di Milano sant'Ambrogio.

Siamo informati della esistenza terrena di san Geminiano e della protezione da lui accordata alla comunità di Modena dal racconto della sua vita che, dopo essere stata tramandata per secoli nell'azione liturgica e nella predicazione, fu raccolta in un codice dell'archivio diocesano che è giunto fino a noi. Le vite dei santi però, a differenza di quelle degli altri mortali, hanno un inizio ma non una fine,



San Geminiano in una raffigurazione di Simone Martini

poiché la loro narrazione si estende, capitolo dopo capitolo, ai nuovi miracoli che essi continuano a impetrare dal cielo in favore della comunità dei credenti. Insomma la vita di san Geminiano si protrae, passo dopo passo, in parallelo con le vicende storiche della comunità di Modena, dalla fine del IV secolo ad oggi, al secolo XXI e oltre.

La vita del santo fu narrata anche sulle pietre della cattedrale. Ancora oggi possiamo ammirare sei episodi centrali della sua esistenza scolpiti sull'architrave della Porta dei Principi. Essi costituiscono il cuore della sua esistenza terrena e parlano a tutti i fedeli con la forza delle immagini: la partenza di Geminiano per l'oriente; la traversata del mare; la guarigione della figlia dell'imperatore

Gioviano; il ritorno e la festosa accoglienza dei modenesi; il transito finale. Due invece sono le versioni manoscritte della vita di san Geminiano risalenti al Medioevo, una breve e un'altra, posteriore, con diverse aggiunte. Ambedue sono conservate in un codice della Biblioteca Capitolare di Modena.

Il 30 aprile 1494, in anni in cui la città di Modena stava attraversando un periodo di relativa tranquillità appena sfiorata dai conflitti che cominciavano ad insanguinare l'Europa, fu celebrata con grande solennità la ricorrenza della traslazione del corpo di san Geminiano. Il cronista Iacopino de Bianchi ci racconta con dovizia di particolari la sacra

Continua a pagina 7...

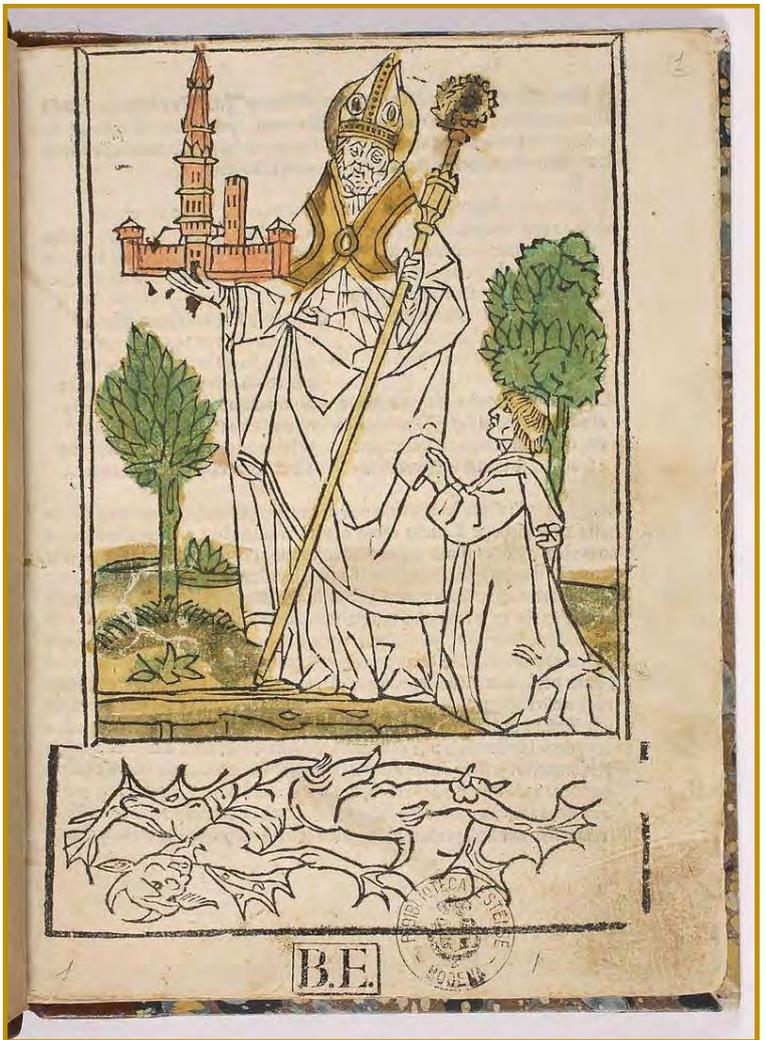
rappresentazione che si tenne in quel giorno in piazza davanti alla facciata del duomo. Fu seguita non solo dagli abitanti della città ma anche dai fedeli che vivevano nella campagna, dalla bassa fino alla Serra di Ligorzano, i quali, per essere presenti, erano giunti in città il giorno precedente e avevano passata la notte in duomo, trasformato per l'occasione in un grande dormitorio.

La piazza era stata trasformata in un grande teatro che aveva come fondale la facciata del duomo. Davanti a essa erano stati eretti due palcoscenici, uno a destra e l'altro a sinistra. Su di uno era stato ricostruito il bosco, nei pressi della città, in cui Geminiano si ritirava a pregare e dove la sua fede era messa a dura prova dalle tentazioni del demonio. Il santo vescovo con l'aiuto di Dio sconfisse il demonio che abbandonò Modena e fuggì in oriente, alla corte dell'imperatore.

Sull'altro palcoscenico, invece, era stato raffigurato il palazzo imperiale di Costantinopoli. Il collegamento tra l'ambiente naturale del bosco di san Geminiano e la scena mondana del palazzo era assicurato da una nave che, fornita di quattro ruote e trainata da un cavallo, si muoveva nella piazza da un palco all'altro.

Nell'azione scenica il demonio possedeva la figlia dell'imperatore e risultavano sempre vani i tentativi fatti per liberarla, finché non si fosse fatto giungere Geminiano da Modena. Un'ambasciata imperiale giunse a Modena e convinse Geminiano ad andare al palazzo imperiale per sconfiggere il demonio il quale, per impedirlo scatenò le forze avverse della natura nel tentativo di far naufragare la nave che, sotto la protezione del santo, raggiunse felicemente Costantinopoli. Nel palazzo imperiale la fanciulla, grazie all'intercessione di san Geminiano, fu liberata dal demonio e subito dopo, in onore della bellissima figlia del sovrano, si diede una gran festa con canti e danze orientali e con gran piacere della principessa e dei cortigiani.

L'imperatore avrebbe voluto trattenere per sempre Geminiano a Costantinopoli ma il santo vescovo fu irremovibile: doveva ritornare a Modena per essere vicino alle necessità del gregge a lui affidato. Si imbarcò per il viaggio di ritorno e giunse nella sua città, accolto con giubilo dall'intera comunità dei fedeli. Qui ebbe termine la sacra rappresentazione della vita di san Geminiano che si era tenuta a Modena il 30 aprile 1494, ricordata in seguito come evento eccezionale ancora per molti anni.



Duomo di Modena, architrave della Porta dei Principi

Era allora massaro della Fabbrica di San Geminiano, cioè responsabile della conduzione organizzativa ed economica di tutto ciò che riguardava il duomo e il santo protettore, Francesco Molza che l'anno seguente affidò il ricordo e la commemorazione della figura, della santità e della vita di san Geminiano a quello che allora era il mezzo di comunicazione più moderno ed efficace: la stampa. Fu così che il 17 marzo 1495 lo stampatore modenese Domenico Rocciola pubblicò la *Gloriosissimi Geminiani Vita* scritta dal sacerdote Giovanni Maria Parente. L'edizione ebbe una fortuna eccezionale, tanto che ne giunse fino a noi un solo esemplare, oggi gelosamente conservato nella Biblioteca Estense di Modena. Della prima *Vita* a stampa di san Geminiano potremo, forse, parlare diffusamente in una prossima occasione.

Giorgio Montecchi



modena

CANDIDATA 2021
MEDIA ARTS
UNESCO CREATIVE
CITIES NETWORK

Presentato a fine maggio il progetto

Modena candidata a Città Creativa Unesco 2021

Il Comune di Modena si è candidato ufficialmente a diventare Città Creativa Unesco per le Media Arts, inviando a fine maggio, al ministero degli Esteri ed alla Commissione nazionale Unesco il progetto elaborato nell'ambito di un percorso iniziato a fine del 2020.

Le linee guida della candidatura sono la contaminazione di generi e linguaggi differenti, con la realizzazione di progetti che riguardano il rapporto tra le innovazioni e le trasformazioni digitali con la musica, la danza, le arti figurative e visive, il teatro; le trasformazioni urbanistiche della città, con la creazione di nuovi contenitori culturali; l'attenzione alla cultura digitale come strumento utile per la una maggior fruizione delle attività culturali.

Il Comitato promotore della candidatura riunisce, insieme al Comune, la Fondazione di Modena, la Fondazione Brodolini – Laboratorio Aperto, la Fondazione Modena Arti Visive, le Gallerie Estensi, Unimore, il Future Education Modena, la fondazione Emilia Romagna Teatro, la Fondazione Teatro Comunale, Art-Emilia Romagna, la Fondazione Collegio S. Carlo.

La valutazione della commissione italiana Unesco sui progetti presentati è attesa per le prossime settimane. E', questo, soltanto il primo passo: superata la selezione nazionale, si arriverà alla presentazione del progetto a Parigi.

Il Network delle Città Creative è un programma Unesco attivo dal 2004, che coinvolge 246 città di 72 Paesi nei cinque continenti. L'obiettivo è quello di promuovere conoscenza, cooperazione e progetti tra le città che hanno identificato nella cultura e nella creatività i propulsori del loro sviluppo. Le parole d'ordine sono collaborazione, condivisione di conoscenze e buone pratiche, confronto, progettazione, valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura è un'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite creata con lo scopo di promuovere la pace e la comprensione tra le nazioni con l'istruzione, la scienza, la cultura, la comunicazione e l'informazione per promuovere "il rispetto universale per la giustizia, per lo stato di diritto e per i diritti umani e le libertà fondamentali" quali sono definite e affermate dalla Dichiarazione universale dei Diritti Umani.

Sono membri dell'UNESCO, 195 Paesi più 10 Membri Associati. E' stata fondata durante la Conferenza dei Ministri Alleati dell'Educazione (CAME) e la sua Costituzione è stata firmata il 16 novembre 1945 ed entrata in vigore il 24 novembre 1946, dopo la ratifica da parte di venti Stati.

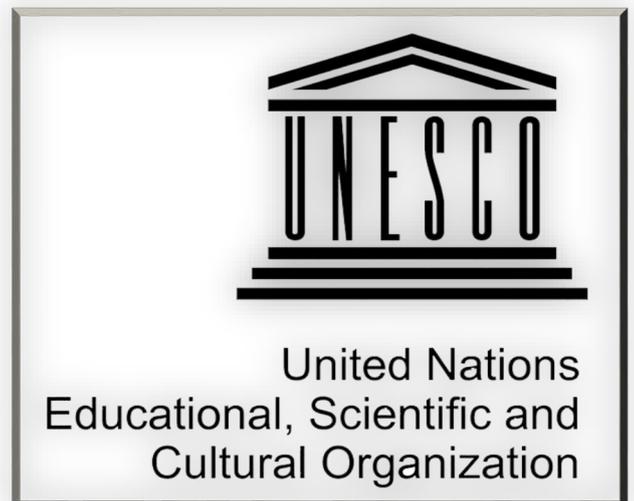
Il quartier generale è a Parigi e opera programmi di scambio educativo, scientifico e culturale da Uffici Regionali che svolgono la propria attività su quasi la totalità del pianeta.

I progetti sponsorizzati dall'UNESCO comprendono programmi scientifici internazionali; programmi di alfabetizzazione, tecnici e di formazione degli insegnanti; progetti regionali e di storia culturale; e cooperazioni internazionali per conservare il patrimonio culturale e naturale del pianeta e per preservare i diritti umani.

Una delle missioni dell'UNESCO è quella di mantenere una lista di patrimoni dell'umanità: questi sono siti importanti culturalmente o dal punto di vista naturalistico, la cui conservazione e sicurezza è ritenuta importante per la comunità mondiale. Dal 1997, nella lista dei siti Patrimonio dell'Umanità, sono state inserite anche la Cattedrale, la Torre civica e la Piazza Grande di Modena.

Dal 2004 promuove anche il Network delle Città creative.

Lorenzo Mezzatesta



Grazie Gabriella!

Gabriella Volpi, figura storica della Società Operaia, premiata dall'Unione Società Centenarie Modenesi



In occasione della manifestazione di Domenica 20 Giugno 2021, nella Sala dei 400 presso la Fiera di Modena, sono stati consegnati i Premi "Fedeltà e Solidarietà", in presenza di autorità tra le quali il sindaco Giancarlo Muzzarelli. Premio istituito dalla Unione Società

Centenarie Modenesi e dalla Fiera di Modena. I partecipanti hanno manifestato con applausi la loro stima e riconoscenza a cinque Soci premiate:

- CLAUDIO IATTICI (Società del Sandrone)
- LUIGI DALLARI (Ippodromo della Ghirlandina)
- GIOVANNI TOSATTI (Società Naturalisti e Matematici)
- GABRIELLA VOLPI (SOMS Modena)**
- GIORGIO FRUGGERI (Banda di Castelfranco)

Il premio vuole riconoscere alle persone premiate quanto le loro Società siano state gratificate per la qualità del loro essere e fare i volontari. Sono queste persone che con la loro passione ed il loro impegno hanno permesso alle Associazioni di continuare nella loro missione e sopravvivere.

Sono volontari che hanno assunto impegni sia di presenza che di operare continuamente per realizzare le attività sociali divenendo così degli "obbligati". Queste persone donano il loro tempo, anche se non sempre è libero, appagati solamente dalle soddisfazioni di ritorno dalle azioni che compiono. La sig.ra Gabriella Volpi è una di queste, socia dal 1972 della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Modena.

E' persona preziosa ed è parte della storia della SOMS, ha visto succedersi alla guida della Società di Mutuo Soccorso di Modena, sette presidenti: il ragioniere Oreste Prandini, l'avvocato Eugenio Marchiò, il ragioniere Renato Sola, il geometra Gianfranco Prandini, Bruno Beghelli, l'avvocato prof. Massimo Jasonni fino all'attuale, Enzo Crotti. Ha ricoperto via via cariche sempre più importanti: **sindaco** dal 2001, **consigliere** dal 2003 e **vice-presidente** dal 2011. Con la sua presenza nell'ufficio sociale, ha partecipato all'organizzazione ed alla gestione delle attività istituzionali di sussidio ai Soci, in modo appassionato e tenace, così anche negli annuali pranzi sociali, nelle premiazioni degli studenti meritevoli, e nelle cene, in sede, nelle quali tutto era sotto la sua direzione. Gestiva, inoltre, le attività ludiche, in sede, come il gioco pomeridiano delle carte.



In occasione del nostro 150° di fondazione ha avuto un ruolo determinante nell'organizzazione dell'evento, nella direzione della accoglienza al teatro San Carlo, ed alla gestione del pranzo con la presenza oltre ai nostri Soci di numerose delegazioni di Società di Mutuo Soccorso ospiti.

Nella mia presidenza ho avuto modo di confrontarmi con Gabriella su tanti temi, non sempre con idee coincidenti ed in alcuni di questi momenti capii quanto ella sapeva vedere avanti.

Per tutto quello che hai fatto, per tutto il tempo che hai regalato alla Società e per quanto ci hai insegnato, a nome di tutta la società ti ringrazio, e ti dico che **ci manchi!**

Enzo Crotti, Presidente della SOMS a nome del Consiglio di Amministrazione e della Società tutta



Da sinistra: Il Sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, Gabriella Volpi ed Enzo Crotti, presidente Soms Modena



In viaggio
con i
soci
SOMS



Programmate tre gite per il periodo autunnale

In viaggio
con i
soci
SOMS



Gite per tutti gusti

Camogli, l'Abbazia di San Fruttuso e Portofino a metà settembre

Dozza e Brisighella a metà di ottobre

Il mercato natalizio di "Candele a Candelara" fra novembre e dicembre

Liguria da riscoprire, con Luca Silingardi

Camogli, Abbazia di S. Fruttuso, Santa Margherita Ligure, Portofino

All'arrivo a **Camogli**, passeggiata guidata del centro storico. Imbarco sul battello diretto a **San Fruttuso** per visitare la celebre **Abbazia** definita "Un'oasi tra la terra e i boschi del monte di Portofino e il mare azzurro della Liguria".

L'abbazia è dedicata a San Fruttuso di Tarra-gona, vescovo e santo catalano del III secolo, le cui ceneri sono conservate presso l'abbazia, dove sarebbero state traslate a seguito dell'invasione araba della Penisola Iberica.

Ingresso e **visita guidata a cura di Luca Silingardi**.

Al termine della visita trasferimento in battello a

Santa Margherita Ligure. All'arrivo, possibilità di **pranzo in ristorante**. Pomeriggio libero a Santa Margherita e trasferimento a **Portofino**, successivamente partenza per Modena.



San Fruttuso



Brisighella è un grazioso borgo che sorge alle pendici dell'Appennino Tosco-Romagnolo, che fa parte del circuito de "I Borghi più belli d'Italia". Edificato alla fine del Duecento, questo borgo è riuscito a mantenere intatto il suo fascino antico.

Si visiteranno: la **Chiesa dell'Osservanza**, edificata insieme all'attiguo convento nel XVI° secolo e completamente rinnovata nel Seicento, custodisce una tela di Marco Palmezzano, riscoperto come uno dei principali pittori del *Rinascimento nelle Romagne*. Il **borgo antico**, con antiche viuzze, tratti di cinta muraria e scale scolpite nel gesso. Rappresentativa è la strada coperta del XII° secolo,

sopraelevata nota come la **via degli Asini**, perché dava riparo a questi animali, utilizzati dai biroccei che trasportavano il gesso dalle cave sovrastanti; interessanti anche altre chiese del paese, in particolare la *Collegiata di San Michele Arcangelo*. La bellissima **Pieve di San Giovanni in Octavo o del Tho**, così chiamata perché posta all'ottavo miglio della via romana Faventina. Si tratta di una delle costruzioni romaniche più antiche dell'Emilia Romagna, la **Rocca Manfrediana**, e la Torre dell'Orologio, che da sempre domina e difende l'abitato.

Nel pomeriggio si sosterrà a **Dozza Imolese** un borgo collinare, circondato da panorami mozzafiato, per una passeggiata guidata: la Rocca (solo esternamente), il borgo, i suoi murali ossia i dipinti eseguiti sulle pareti esterne delle case nell'ambito della Biennale del Muro Dipinto, che dal 1960 porta nel borgo, artisti provenienti da tutto il mondo.



Per ritrovare la magia natalizia dei mercatini, quest'anno (data da definirsi tra metà novembre e metà dicembre) si andrà a Candelara di Pesaro, un antico borgo sulle colline a pochi chilometri da Pesaro a visitare un mercatino di Natale interamente dedicato alle fiammelle di cera, denominato **Candele a Candelara**.

L'organizzazione prevede un suggestivo mercatino e la visita dei vari presepi: appena si fa buio Candelara sarà immersa in una atmosfera magica e suggestiva grazie allo spegnimento programmato della luce elettrica (di circa 15 minuti): il Borgo resterà rischiarato solo dalla luce delle candele che creeranno una dolce atmosfera!!!

La visita agli stand del mercatino renderà possibile acquisti per i regali natalizi molto originali e non mancheranno gli stand gastronomici.



Durante la chiusura estiva della segreteria (fino al 1/9) per iscriversi alle gite è possibile contattare Franca Saltini al 339.2167574 che prenderà le prenotazioni e fornirà tutte le informazioni necessarie.

Programmiamo le prossime iniziative Soms...

Conferenze sulla salute

Siamo desiderosi di sapere quanto, il lungo periodo di quasi isolamento legato al Covid, può avere influito sulle nostre facoltà cognitive ?

di Franca Saltini

Il giorno 12 Ottobre 2019 venne organizzata una conferenza, tenuta dal Prof. Mirco Neri, dell'Università di Modena, sul tema " Invecchiamento del cervello ed effetti sulla memoria".

Detta conferenza ebbe un ottimo riscontro in quanto vi parteciparono n.53 persone tra soci e non soci.

Successivamente il Prof. Neri propose di sottoporre gli interessati, singolarmente, ad un colloquio e relativo test sull'argomento; a tale iniziativa aderirono 28 soci.

Ora preme informare che il Prof. Neri ha proposto di ripetere colloquio e test, con le stesse modalità del precedente.

Pertanto, le persone che sono già effettuato il test, dopo la pausa estiva saranno contattate dalla Segreteria SOMS, per conoscere la loro eventuale disponibilità a dei nuovi colloqui e per accordarsi su modalità e tempi di svolgimento.



Appunti di viaggio



La Soms tra i castelli del piacentino

Bobbio val bene una gita...

Dopo una lunga pausa i nostri soci si sono rimessi in viaggio

Appunti di Gloria Ghelfi

Il due giugno abbiamo celebrato la festa della Repubblica con la prima gita; dopo il lungo periodo di isolamento è stato bello ritrovarsi e, comodamente seduti a debita distanza, con il nostro pullman siamo giunti alla meta: Bobbio con il suo ponte "il Gobbo" o ponte del diavolo, così chiamato perché la leggenda vuole che ogni sua pietra sia stata vinta per una scommessa tra il monaco irlandese Colombano e satana in persona. Il contenzioso riguardava la costruzione da parte del demonio della struttura del ponte sulla schiena dei suoi diavoli deformi, in cambio il maligno avrebbe preso l'anima di chi fosse passato per primo. Colombano, che pur essendo santo non mancava di astuzia, vinse la scommessa facendo attraversare il ponte dal suo fido orso, ormai vecchio e prossimo alla morte.



Il frate gettò proprio a Bobbio le basi per una abbazia in seguito dedicata a lui. All'interno delle mura soresè un luogo dove i monaci amanuensi al suo seguito producevano codici miniati di gran valore. Così Bobbio nel medio evo divenne un polo culturale di grande fama. Ora resta un centro vivo da scoprire passeggiando dal castello del '400 fino al greto del fiume.

Dopo una sosta nel giardino di un ristorante, dove abbiamo gustato i prodotti del luogo, abbiamo fatto una passeggiata fino a castello che però non era aperto al pubblico poi saliti sul pullman ci siamo recati a Grazzano Visconti. Qui sorge un caratteristico borgo in stile medievale fatto costruire da Giuseppe Visconti alla fine dell'ottocento intorno ad un

Lo splendido Ponte Gobbo sul fiume Trebbia a Bobbio



Prosegue a pagina 13...



Gli splendidi mosaici dell'Abbazia di San Colombano a Bobbio

castello probabilmente del XIV secolo. Dato che la gente del luogo era molto povera, il conte fece costruire delle casette attorno al castello; preoccupato che i giovani scappassero per andare in fabbrica aprì poi una scuola artigianale per la lavorazione del legno, del ferro battuto e della ceramica. Egli stesso partecipò ai lavori occupandosi soprattutto di tessuti e affreschi.

E' stata una gita interessante e rilassante perché abbiamo avuto il tempo di pranzare con calma e scambiare qualche chiacchiera con soci che da te tempo non incontravamo.

Gloria Ghelfi



Il castello Malaspina — dal Verme di Bobbio



Uno scorcio di Grazzano Visconti



Un'idea per un viaggio alternativo e ricco di emozioni

La via Vandelli

Un cammino storico tra Emilia e Toscana

di Enrico Bonacini



È già da un po' di tempo che si sente parlare di cammini storici. Vie di comunicazione di epoche passate che venivano usate per scopi militari ma soprattutto commerciali come collegamento tra grandi centri, oppure vie di pellegrinaggio tra importanti luoghi di culto. In un periodo in cui sempre più persone si stanno avvicinando al turismo "slow" e sostenibile ma allo stesso tempo attivo ed esperienziale, mettersi in cammino lungo una strada storica è forse l'idea migliore che si possa avere per una vacanza economica ma ricca dal punto di vista emozionale.

Il cammino è in buona sostanza un trekking a tappe. L'idea nasce forse addirittura negli anni '80 con la progettazione della Grande Escursione Appenninica, ideata dal CAI. Un trekking in giornata è sicuramente una attività divertente, sana, arricchente ma svolgere un cammino storico, in più tappe, specialmente se fatto a piedi, è una esperienza di cui ricordarsi tutta la vita. È una esperienza immersiva, emozionante, fatta di incontri, luoghi, cultura, storia...



Lungo il cammino: la diga di Vagli



La partenza: Piazza Roma a Modena

Ci sono tanti cammini storici in Italia ed è ormai concluso il Sentiero Italia del CAI che con i suoi 7000 km mette in collegamento tutte le regioni d'Italia. Vorrei però raccontarvi un cammino storico ancora non troppo battuto e, a livello nazionale, nemmeno troppo conosciuto. Si è sempre parlato molto della Via Francigena, della Via degli Dei che vedono ogni anno migliaia di viandanti percorrerle almeno in parte. Recentemente però sta facendo parlare di sé la Via Vandelli.

La Via Vandelli parte da Modena e arriva a Massa Carrara o viceversa. È una antica strada del Settecento. È stata voluta dal Duca Francesco III d'Este ed è stata progettata e costruita dall'ingegnere, geografo e matema-



Lungo il cammino: Castelnuovo di Garfagnana

La Via Vandelli. Continua a pagina 15...

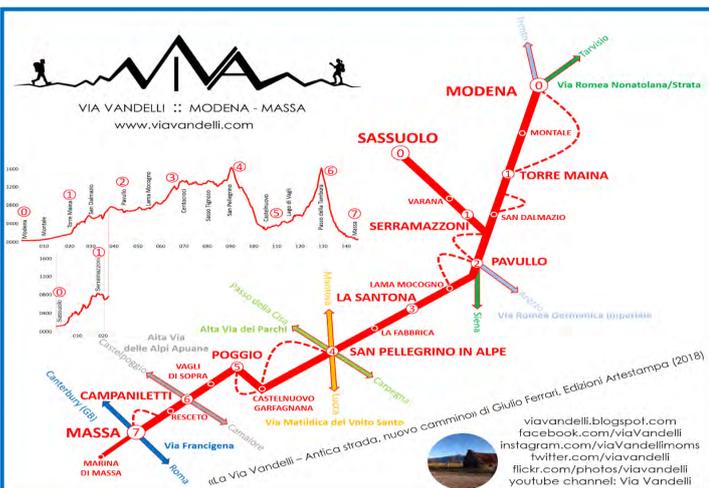


Lungo il cammino: Alpi Apuane – Passo Tambura

selciati con ampi panorami in cui da una parte domina la montagna con la mole del monte Cimone e dall'altra la pianura che via via si allontana. Successivamente si entra nel Parco Regionale del Frignano percorrendo antichi castagneti e faggete, salendo via via fino al punto panoramico del comune più alto dell'Appennino: S. Pellegrino in Alpe. A questo punto inizia una entusiasmante discesa nella verdissima, boschiva Garfagnana fino a raggiungere le pendici delle Alpi Apuane. Qui c'è l'ultima salita fino al Passo della Tambura che culmina con la sorpresa finale... sei con sulle spalle più di cento chilometri di cammino, l'appennino emiliano oramai è all'orizzonte alle tue spalle, in basso dietro di te vi è il bosco di Vagli con il suo lago artificiale dato dalla possente diga e... fai un passo, un solo semplice passo in avanti e ti ritrovi tra le guglie delle Apuane e davanti a te, la linea orizzontale infinita del Mare Tirreno.

Arrivare a questo punto al tramonto, dopo sei giorni di cammino, è il modo più esaltante di concludere questa avventura. L'ultima tappa è la lunga discesa spettacolare a tornanti su un tratto lastricato della antica via, fino al centro storico di Massa.

La Via Vandelli, dopo il suo concepimento



venne presto abbandonata per le difficoltà di transito durante l'inverno, nonostante fosse un'opera ingegnosa e all'avanguardia per l'epoca. Così nel corso dei decenni la strada venne invasa dalle coltivazioni, oppure da altre strade e in epoca recente in parte dalla viabilità ordinaria asfaltata. Negli ultimi anni, grazie ad opere di restauro voluti da amministrazioni locali si è recuperato e identificato un tracciato che può essere abbastanza vicino a quello originale ma è sicuramente grazie all'opera di studio e di ricerca di un appassionato che la Via Vandelli è diventata un percorso fruibile e riconoscibile nella sua interezza. Giulio Ferrari ha scritto ben due guide sulla Via Vandelli, dopo anni di ricerca nell'archivio storico di Modena e studio del percorso "sul campo" ha restituito un grande interesse storico e escursionistico alla Via Vandelli.



L'arrivo: Piazza delle Arance a Massa

Le guide sono: *La Via Vandelli – Antica strada, nuovo cammino*, di ArteStampa e *Guida alla Via Vandelli* di Terre di Mezzo Editori.

È possibile organizzare il viaggio in modo autonomo consultando le guide di Giulio Ferrari, telefonando allo IAT di Modena (059 203 2660), luogo ideale di passaggio per farsi timbrare il passaporto come testimonianza e ricordo dell'inizio del viaggio e studiando il percorso sul sito www.visitmodena.it, dove la Via Vandelli viene illustrata in modo dettagliato con la suddivisione in tappe e, naturalmente, c'è anche il sito di Giulio Ferrari: <https://sites.google.com/view/viavandelli/home>

Sono però assolutamente consigliati anche tour organizzati con guida ambientale escursionistica in accompagnamento, tappe prestabilite, fornitura dei servizi essenziali tra cui, pernottamento, pasti e trasporto bagagli. Vengono organizzati dalle guide Straydogs in collaborazione con Modenatur

Per informazioni: www.modenatur.it – Mail: info@modenatur.it. Tel: 059.220022
Buon cammino!

Enrico Bonacini

Notizie in breve

Un saluto
alle nuove
socio simpatizzanti
Elisabetta Ferrari,
Erica Fornaciari
ed alla socio
effettiva
Eles Mareggini.
Benvenute!

La Segreteria
comunica che
la sede sociale
riaprirà al pubblico
giovedì 2 settembre.
A tutti i Soci
un augurio
di buona estate !



La Soms esprime le più sentite condoglianze:

alla famiglia della socio **Norma Pini**,
socio dal 1963, deceduta il 19 aprile 2021

alla socio **Fornasari Paola** per la scomparsa del marito
Jean Jaques Millepied, socio dal 2013,
deceduto il 31 dicembre 2020

**Auguri speciali per i nostri
Soci novantenni:
Anna Rosa Boccolari**



e

Carla Lamperini



BPER:
Banca

Solida,
affidabile,
e vicina.

BPER Banca cresce nel Paese,
confermandosi solida, affidabile
e vicina ai suoi clienti e ai territori.

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it 800 22 77 88 f in
Messaggio pubblicitario istituzionale.

Notiziario informativo della
Società di Mutuo Soccorso di Modena
Pubblicazione trimestrale gratuita
Autorizzazione Trib. 1385 del 30/04/1997
Direttore Responsabile: Giovanni de Carlo

Proprietario:
Società Operaia di Mutuo Soccorso
Stampa: GRAFICHE RONCHETTI, MODENA

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Corso Canalchiaro 46, 41121 Modena

Orari d'ufficio:
martedì, giovedì, sabato: ore 10.00 - 12.00
Telefono e Fax: 059.222154

Sito Internet: somsmodena.it
Mail: info@somsmodena.it,
notiziario@somsmodena.it

Grafica ed impaginazione a cura della Redazione

Redazione: Lorenzo Mezzatesta

Quanto scritto negli articoli firmati e nelle rubriche, non rispecchia necessariamente il punto di vista della redazione, né della SOMS stessa. Infatti, la collaborazione è aperta a tutti, lasciando agli autori la massima libertà di espressione. Questo, tuttavia, non impedisce alla redazione la scelta degli articoli da pubblicare.